SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

IN DUE ATTI.

MUSICA

DEL SIGNOR **ROSSINI.**

NAPOLI

1844.

ATTORI

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia.

ARSACE Comandante delle Armate.

ASSUR Principe del sangue di Belo.

IDRENO Re dell' India.

AZEMA Principessa del sangue di Belo.

OROE Capo de' Magi.

MITRANE Capitano delle guardie Reali

L' OMBRA DI NINO.

Coro di Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Citariste, Dame Straniere, Banda Militara, Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle Fanciulli, e Fanciulle.

L' azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

Oroe nel Santuario a' piedi del simulacro di Belo: Magi che prostrati, e chini adorano: Ministri disposti fuori del Santuario, e prostrato. Oroe è in atto di celeste visione.

Oro. Si... Gran Nume... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
s' alza, seco i Magi, e Ministri.
Or dell' Assiria a Popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a Prenci, a Regi,
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
I Ministri aprono le due porte laterali.
E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.
si ritira in mezzo ai Magi nel Santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di Stranieri, di Donzelle, tutti recano offerte, si dispongono, poi si canta il seguente.

Coro. Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o Popoli, in sì bel dì...
E' sacro a Belo un sì gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così.

entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie; dopo essi Idreno: s' appressano al Santuario.

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A bei voti del mio cor;
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor.

Coro. In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor.

Grandi, e Satrapi che precedono, e accompagnano Assur, seguito da Schiavi, che recheranno le offerte.

Ass. Sì sperate: sì esultate:
Cangerà d' Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?..
Oro. E tu pretendi?..
Ass. Di regnar di Nino al Trono.
Oro. Tu!.. (che orror!)
Ass. Sai pur ch' io sono...
Oro. Sò chi è Assur... sì, tutto io sò.
A 3. (A quei detti, a quell' aspetto
Frenar sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor. / terror.)

Coro.

Ma di plausi clamor—giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor—già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor—già s'avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor—bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema, e Mitrane, accompagnata da Principesse, e da Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

Coro. Ah! ti vediamo ancor—resa ci sei!
A voi di tal favor—sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor—pasciamo in te:
Conosci il nostro amor;—la nostra fè.
In lei; clementi Dei,—serbate ognor.
D' Assiria lo splendor,—il nostro amor.

Oro. Ass. Idr. Aze. Coro.

Di tanti Regi, e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra voti atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti Regi, e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all' ara: e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. s' avanza all' Ara. Ebben...
si ferma, ed osserva d' intorno.

Ass. Idr. e Coro. A che t' arresti?
Sem. Egli non v' è!
Ass. Idr. e Coro. Che attendi?
Sem. Di Nino... (*lampo vivissimo.*) Oh Ciel!..
Oro. Sospendi.

Tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara, sorpresa, confusione, terror generale.

Mira...

Tutti. Che fia!.. Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento,
Tuona irato il Ciel, s' oscura;

Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento!
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. Oh tu de' Magi, venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, dei cenni suoi
Interpetre fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

Oro. Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
Ed impunite!

Idr. Qual tremendo arcano!

em. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?..

Oro. Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. È al trono il successor?

Oro. Sarà nomato.

Ass. E quando?

Oro. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei beni,
Regina, rammentar...

Sem. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V' attendo,
Prenci, alla Reggia. Il sospirato messo,
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia;
E intanto ai voti miei
Propizii implora in sì gran dì gli Dei.
viano tutti, fuorchè Oroe.

Oro. Gli Dei son giusti. — Io tremo
Del suo destino, e la compiango, e gemo.
entra nel Santuario.

—

SCENA IV.

Arsace, due Schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi al fine in Babilonia. E' questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto!
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità!
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA V.

Oroe, e detto.

Oro. Io t' attendeva, Arsace.
Ars. A piedi tuoi...
Oro. Sorgi, vieni al mio sen.
Ars. Del padre
L' estremo cenno a te mi guida.
Oro. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Oro Oh! sì: porgili: Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande de' Regi. Ecco il tremento
Foglio di morte. Il regio serto è questo;
Adorarlo. Ecco il brando
Che lo dei vendicar: Brando temuto
Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.
Ars. Giusto ciel! Che sento!
E come? e forse...
Oro. Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino?
Oro. Morì tradito.
Ars. E chi?..

Oro. Nel tempio; a noi
S'appressa alcuno. E' Assur. Oh mostro! un Dio
Quì invan non ti guidò; quì torna: addio.
entra: due Ministri portano seco la cassetta.

SCENA VI.

Arsace, indi Assur con seguito, che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti!.. e che mai
Deggio pensar? è questo
Assur, ch' io già detesto!
Ass. E' dunque vero? Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi? A che lasciasti
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?
Ars. Della mia...
E tua Regina un cenno, ed il mio core.
Ass. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide!..
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass Superbo! Intendo. Ardisci
Azema amar!
Ars. L' adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Re, che a Ninia sposa
Destinata nascondo...
Ars. So, che Ninia morì: sò che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco: non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... sò che l' adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d' un soglio
E' l' imepro del suo cor.

Ass. De l' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede
Chi son' io rammenta omai:
Amo Azema...

Ars. Tu?.. non sai
Non conosci cosa è amor.

A 2.

Ars. D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace—non è.
I dolci suoi moti
Ignoti—a te sono:
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te...
Il core d' Azema
È tutto per te

Ass. Se m' arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core
Capace—non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti—mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema—per te.

Ars. Io tremar?.. di te? — m' avvio
Alla Reggia, all' Idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. La mia sposa Azema...

Ars. Azema!..

Mi giurò !.. mi serba fè.

A 2. Và superbo: In quella Reggia
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contento, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. *partono.*

SCENA VII.

Appartamenti Reali.

Semiramide seduta, Giovane Citariste, e Donzelle in varj gruppi che le scherzano intorno, e cercano distrarla, al suono del seguente.

Coro. Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Quì a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò:
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà,
Arsaca ritornò...
Quì a te verrà...
Quì tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò;
Arsace ritornò.
Sì, a me verrà.
Quest' alma, che sinor
Gemè, tremò, langui...
Oh! come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...

Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò,
Arsace ritornò...
Quì a me verrà...
La calma a questo cor
Arsace renderà;
Arsace ritornò.

Coro. Quì a te verrà,
Quì tutto spirerà
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

Tutti. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante — cor
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace, e amor!

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane,
E che rechi?

SCENA VIII.

Mitrane con papiro, e dette.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno — Oroe t' invia
Il sospirato oracolo.

Sem. Qual fia?
La mano, il cor mi tremano: e se mai!..
E se quell' ombra!.. e se novelli orrori? —
E il Ciel!.. da tanta angustia escasi omai.
spiega il papiro, e legge.
» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d' Arsace, o nuovo Imeno ».
Grazie vi rendo, o Dei, clementi Dei,
E voi dunque approvate i miei voti?

Placati affin vi siete !
Felice mi volete !
Mit. Regina, al tuo contento...
Sem. Va, Mitrane,
Arsace a me s' affretti ; — Regal pompa,
Solenne nuzial rito s' appresti.
Oroe co' Magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.
Mit. Ecco a te appunto Arsace. *via.*

SCENA IX.

Arsace, e detta.

Ars. Al tuo comando,
Regina io m' affrettai :
Quanto sì dolce istante io sospirai !
La più bella speranza
Lusingava il mio cor !... Ma...
Sem. A che ti arresti?
Ars. Odo che generosa al fin cedesti
A' voti dell' Assiria : Che in tal giorno
Da te nomato un successore...
Sem. Ebbene !
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d' Azema gli assicura il soglio...
Per te morrei, ma lui servir non voglio.
Sem. Azema ei non avrà.
Ars. Nò ?..
Sem. Già palesi
Mi son le di lui mire...
Ars. Ah ! Dunque lo conosci ?
Sem. E il vò punire.
Ars. Oh ! se così d' Arsace
Tu conosci il core !
Sem. Io ne conosco già la fè, il candore.
Ars. Ma non son che un guerriero !
Sem. E un guerrier, qual tu sei, di quest'impero
É il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi,
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.

Ars. A te sacrai, Regina,
La fede, il core, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.

Sem. No: tu per me vivrai...

Ars. Ah! se mi leggi in core...

Sem. Tu dunque!

Ars. Ah! sappi omai...
M'arde il più vivo amore...

Sem. Spera, sì bell'ardore
Oggi otterrà mercè.

A 2. Alle più care immagini
Di pace, e di contento
Già s'abbandona l'anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. *viano.*

SCENA X.

Atrio.

Assur con Magi, ed Oroe.

Ass. Oroe dal tempio nella Reggia?

Oro. Ai cenni
Del Ciel, di Semiramide...

Ass. Trascorsi
Da che la Reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.

Oro. Da quella orrenda notte,
In cui barbara... sorte,
Quella spietata man... mano di morte,
Rapì all'Assiria il suo buon Re, ci tolse
Con figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il Regno, e nel dolor. Rammenti
In quella notte, Assur?..

Ass. Sì... ma in tal giorno
Alla gioja, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.
Oro. Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
Oro. Ai Numi
Offerse voti.
Ass. E fur graditi?
Oro. Arsace
Ai numi è caro.
Ass. Ei goda
Pur de Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume.
Oro. (Per te, perfido, trema, stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.) *viano.*

SCENA XI.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a sinistra: alla destra Vestibulo del superbo mausoleo del Re Nino.

Il Popolo precede la pompa, e si dispone: indi i Satrapi col loro seguito. Oroe co' Magi, e Ministri che portano un'ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio, in fine Semiramide con Azema, Mitrane, Dame, e Schiavi. Il Popolo si distribuisce ai lati del Teatro: La marcia è alternata dal seguente.

Coro. Ergi omai la fronte altera
Regio Eufrate: esulta, e spera:
Di tua speme, sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi.

È dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi;
Il destin di questo Regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

Durante il Coro Semiramide salirà in Trono: al di lei fianco, su i gradini Azema, e Assur, Arsace e Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popolo, Magi,
Eccomi a secondar, e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi, or voi
Dovete pria giurar qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno ai sommi Dei,
D'obbedire a' cenni miei,
A quel Re, che dono a voi,
Giuri omaggio, e fedeltà.

Ass. Ars. Idr. Oro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire a cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio, e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria
Alla gloria, ed al riposo
Scelgo Re... fia pur mio sposo.

Ass. Idr. Oro. Ars. Aze.

Sposo!.. (oh Cielo!..)

Sem. E quest' Eroe
A voi caro, al Cielo a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace.

Ars. Io?..

Ass. Idr. Che intendo!

Coro. Viva Arsace!

Oro. (Quale orror!..)

Ass. (Oh furor !)
Aze.
Ars. *a* 2. (Oh colpo orrendo !)
Coro. Viva Arsace, il nostro Re !
Ass. E così tradir tu puoi *a Sem.*
La mia speme, e i dritti miei ?
Su noi, dunque eterni Dei ! *ai Satr.*
Uno Scita regnerà !
E l'Assiria il soffrirà ! *a Sem.*
Pensa almeno...
Sem. Taci, e trema...
Idr. Se in tal dì tu sei felice *a Sem.*
Se mercè sperar mi lice,
Deh ! tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì : l'avrai.
Ars. Tu ! Azema !.. (ed io !..)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio !)
Non è il Trono la mercede
Che ti chiede questo cor...
Sem. Tutto merti—Andiam—Ci unisci,
Oroe, tu.
Oro. Regina !..
Sem. Assirj ; *ad Ars.*
Nino, e il figlio in lui vi rendo...
in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.
Ah ! che avviene... Dei !.. —Che intendo...
Qual segnal rinnova il Cielo !
E di sdegno ! — è di furor !
Tutti. Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor !
Il sangue gelasi
Di vena in vena :
Atroce palpito
M'opprime l'anima...
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano..
Gli Dei che vogliono?
colpo fortissimo, e cupo dalla Tomba.
Tutti. La tomba scuotesi!
attenzione, terrore universale: tutti rivolti alla tomba, la quale s' apre.
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porta...
Sem. E chi! oh destino!..
Egli?.. lo sposo?
Si presenta sulla porta l' ombra di Nino.
Tutti. L' ombra di Nino!.. *si prostrano.*
Sem. Ove mi ascondo!..
Ass. Guardar non l' oso:
Tutti. Oh! quale orror!
Il sangue gelasi:
l' ombra s' avanza sul vestibolo.
Sem. D' un Semidio che adoro, *agitata*
Ombra da noi che vuoi?
Ass. Chi ti guidò dall' Erebo,
Terribil ombra a noi.
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla... a punir venisti...
Venisti, a perdonar?..
Pronunzia omai... se Arsace...
L' ombra di Nino.
Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria:
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai!
Ascolta del Pontefice il consiglio;
Pensa al tuo genitor; servi al mio figlio.
Ars. T' obbedirò... Secura
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?.. Fremi?
Tutti. Ei tace! Freme?

Ass.Sem. (Oh Cielo!)

Ars. E già ci lasci?..

Tutti. Ei s' allontana!

Sem.Ass. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi..
Deh! lascia che a tuoi piedi...
Là... in quella tomba...

L' ombra di Nino.

Arrestati.
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliono...
Allor ti chiamerò.

rientra, e la porta si chiude.

Tutti. Che orror!

Sem. Io manco... Io moro!

Tutti. Ah! sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno
Nume irato dischiude l' averno...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto primo.

ATTO II.

SCENA I.

Atrio.

Mitrane, Arbate, e Guardie reali.

Mit. Alla Reggia d' intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D' Assur veglia sull' orme: render vane
Le sue trame sapremo. *via Arb. con le Guard.*

SCENA II.

Semiramide con Damigelle, e detto.

Sem. Ebben, Mitrane
L' indegno Assur...
Mit. Fremendo
Il tuo comando intese: — e nol vedrai
La Reggia abbandonar.
Sem. Tremi — io saprei...
Mit. Eccolo... *si ritira colle Damigelle.*
Sem. Io fremo...

SCENA III.

Assur, e detta.

Sem. Assur, i cenni miei,
Fur sacri, irrevocabili.
Ass. E sinora,
Regina, io l' adorai:
Di me il più fido non avesti .. il sai.
Ed altra alle mie cure, e alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in quei momenti...
Sem. Oh tu che mai ricordi !.. e non paventi!
Se la vita ancor t' è cara,
Và, t' invola a' sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Penza almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti, e soglio, e onor:
Sem. Dei! tremarne? pria cadresti.
Ass. Solo forse non cadrei.
Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
Ass. Il favor, tu, degli Dei!
Senti... e trema... nel tuo cor.
Quella ricordati
Notte di morte,
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor!
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.
Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor!
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgono
Perfido cor.
Ma implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:

È da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta,
Che di Nino l'ombra aspetta;
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!..

musica festevole nella Reggia.

Sem. Senti!
Questa gioja!.. que' concenti!..
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

A 2.

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato:
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera
Temerti non sò:
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato;
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. *viano.*

SCENA IV.

Tempio come nell' atto primo.

Magi, e Ministri in adorazione: Oroe precede Arsace accompagnato da Magi, che si avanzano religiosamente.

Coro. In questo augusto
Soggiorno arcano,

Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità.

Oro. Inoltra intrepido,
Arsace il piè.

Coro. L' alma t' accendono
Ardire, e fè.
E la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà.
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compisi omai, qualunque sia,
La volontà del ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oro. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars. E che?

Oro. Magi, recate

tre Magi recano uno il serto, l' altro la spada, e l' altro un foglio.

Quel serto, quell' acciaro...
E quel foglio... Ti prostra: il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! che fai (Ninia vive: vicino
A comparire, ed io
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?)

Oro. Si squarci omai
Il tenebroso vel: Ninia tu sei.

i Magi si prostrano.

Ars. Io? che dicesti? Oh Dei!

Oro. Fradate ti salvò. L' estinto Arsace,
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque?

Oro E tuo padre.

Ars. Semiramide

Oro. Fremi .. Ella è tua madre,
L'empia!..

Ars. E' mia madre, e tu! perdona... come
Empia chiamarla ardisci?

Oro. Leggi, ed inorridisci:
Gli empj conosci omai...
E il tuo dover...

Ars. Ah tu gelar mi fai. *legge.*
» Nino spirante al suo fedel Fradante.:
» Io muojo... avvelenato.
» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio...
» Ch'ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa...
Oh! qual orrore!
s' abbandona fra le braccia di Oroe.
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia, ch'io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso,
Langue oppresso—in petto il cor.

Oro.Coro. Sù ti scuoti; rammenta chi sei:
Servi al Cielo, al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci
gli presenta la spada di Nino.
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t'arma; alla tomba t'aspetta,
Và, t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Sì; vendetta: porgi omai
prende la spada.
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:

Sì ; del ciel , nel fier cimento ,
Il voler si compirà.

Oro.Coro. Pera Assur.

Ars. Sì , l' empio cada.

Oro.Coro. Semiramide...

Ars. Ah ! è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarla ancor vorrà.

Oro.Coro. Al gran cimento
T' affretta ardito :
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà ;
Teco l' Assiria
Respirerà.

Ars. Sì ; vendicato
Il genitore ,
A lui svenato
Il traditore :
Pace quest' anima
Sperar potrà.
Ai dolci palpiti
Di gioja , e amore
Felice il core
Ritornerà. *viano.*

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

Azema , e Mitrane.

Mit. Calmati , Principessa.

Aze. Cerchi invano
Confortarmi , o Mitrane.

Mit. Io ti compiango :
E sola tu sei
La misera in tal dì.

Aze. Tutto perdei :
Lo sappia Semiramide. Tiranna ,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola;
Era Arsace il mio ben, l' idol mio...
Mit. Fida nel cielo: ancor non è compiuto
L' imeneo che detesti.
Aze. E come mai sperar, che la Regina
Si cangi:
Mit. Allor d' Idreno
I puri voti a coronar ti accingi.
Aze. Come amarlo potrei, se già il mio core
Arde d' Arsace ai rai?..
Ah! d' affanno morrò?
Mit. Pietà mi fai! *viano.*

SCENA VI.

Semiramide, e Arsace.

Sem No: non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi, ingrato!..
E perchè..., e in tal momento!
Ars. Ah! tu non sai...
Sem. Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo. Ti miri,
E frema Assur...
Ars. Assur! ah! l' empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
Sem. Oh ciel! che intendo!
Nino! Che parli tu?..
Ars. Nino!.. Ah! non posso...
Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta:
Calmati, sposo mio...
Ars. Taci: t' arresta.
Fuggi, non l' odi? il Ciel freme, non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti rispinge? ah! vanne:
Salvati.

Coro di dentro. Assur!..
Ass. Che mai sento!..
Coro. Assur.
Ass. Quai voci!..
Coro fuori. Assur!..
Ass. Eccomi a voi.
Ebbene! E che recate
Agitati così? che fu? parlate.
Coro. Ah! la sorte ci tradì.
Più vendetta omai non c'è!
Non v'è soglio più per te.
Ass. Più vendetta? più soglio? e perchè?
Coro. Oroe dal Tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor
Si presentò.
Nino, il Ciel parlare ei fè...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!
Ah! la sorte ci tradì...
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.
Ass. Sì, vi sarà vendetta. Io vivo ancora.
Io solo basto. Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là discender vò io solo.
L'empio a svenar, a vendicarmi io volo.
Trema Arsace... Ah! Che miro?
s'avvia alla tomba, s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, e da visione spaventevole.
Su quella soglia... e che! folle deliro?
s'avanza, e con raccapriccio.
Qual mano!.. man di ferro mi respinge?
E chi? Desso? Oh! quai sguardi!
Un brando ei stringe...
S'avventa a me, fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta..
Lasciami... il crin m'afferra,

D' un piè sfonda la terra,
L' abbisso egli m' addita,
Ei mi vi spinge... ah! no... ciel!..nè poss'io
Da lui fuggir?.. Come salvarmi! Oh Dio!
Deh! ti ferma, ti placa, perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell' acciaro già sento nel petto,
Quell' abisso mi colma d' orror.
Alla pace dell' ombre ritorna,
Ah! pietà dell' oppresso mio cor!

Coro. Ah! che avvenne! a chi parla: ei delira...
Come... smania... affannoso sospira...
Che mai turba atterrisce quel cor!
Ah! Signor!.. Assur!..

Ass. Tacete:
Oh!.. fuggite.

Coro. Sù, ti scuoti!

Ass. Ei minaccia, lo vedete?

Coro. Chi?

Ass. V' è ancor?..

Coro. Tu sol con noi...
Quì tu sei.

Ass. Ma come? e voi?
Là... finor... sparì! respiro.
Fu deliro! un sogno! ed io,
Io d' un ombra... oh! mio rossor!
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò.
Quei Numi furenti..
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vò ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

Coro. De' Numi, del fato
Dell' ombre di morte

Un anima forte
Saprà trionfar.
Ass. entra ardito, il Coro si disperde.

SCENA IX.

Mitrane, e Arbate con Guardie da opposte parte tutti guardigni.

Mit. Oh nero eccesso! In suo furore insano
Violar osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe! Circondate
Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli: io volo
A prevenirne la Regina, ah! questa
Notte d' orror a lei non sia funesta.
Arbate con le Guardie si ritirano da una parte; e Mitrane dall' altra.

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino. L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Coro di Magi che discendono, alcuni sono armati di pugnale, si avanzano declamante il seguente.

Coro I. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar,
A reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno. —
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè...
Chi mai sarà?
Coro II. Ah! forse il giovin Re!
Se fosse il traditor!
In tanta oscurità
O Dio vendicator,

Scoprilo al mio furor...
L' empio si svenerà...
Cadrà... morrà...
tutti si ascondono fra le volte.

SCENA ULTIMA.

Arsace, e Oroe, indi Assur, poi Semiramide, infine tutti gli Attori col Coro.

Ars. Qual densa notte! Ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l' alma m' assale!
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
Presagio... che m' agghiaccia, io non saprei
Perchè... ma piango.

Oro. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro, ardire.
Non pensar che a ferire.

Ars. E chi ferir degg' io?
La vittima dov' è?

Oro. La guida un Dio. *si ritira.*

Ars. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur:
(oh! padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò...
va aggirandosi, e si perde di vista.

Ass. si presenta dalla parte opposta.
Fra questi orrori,
Furie che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte:
Quì troverai la morte...
E la tomba. *va sperdendosi tra le volte.*

Sem. dal fondo. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima.
resta sospirosa appiè della tomba di Nino.

Ars. ritornando. Dèi! qual sospiro!
Padre... sei tu!

Ass. ritornando. Dove m' aggiro?..

Sem. Oh cielo !..
Ass. Chi geme ! ah !.. forse !
Ars. Oh madre !..
Sem. Io tremo !..
Ass. Io gelo !
A 3. L' usato ardir,
Il mio valor dov' è ?
Dov' è il mio cor ?
Ah ! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me ?
Che far dovrò ?
Miser[a]/[o] ! oh Dio nol sò !..
restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.
Oro. da dietro la tomba con tuono solenne.
Ninia ! ferisci !
Ass. Ninia !
Ars Assur !
Sem. Il figlio !
Ass. Arsace !..
Ov' è ?
Ars. Pera !
Sem. Si salvi.
Ars. Padre mio,
Ecco la tua vendetta.
mentre tenta ferire Ass., che lo cerca in altra parte, Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce eredendola Ass.
Iniquo... mori.
Sem. Oh Dio !
cadendo dietro la tomba di Nino.
Oro. Magi... guardie di Nino...
L' uccisore arrestate. *segnando Ass.*
compariscono in gruppo il Coro di Magi con fiaccole, e le Guardie.
Ninia in Arsace, il vostro Re mirate.
tutti si prostrano avanti ad Ars.
Ass. Egli Ninia ? oh destino !

Ars. Tu vivi. Ma chi dunque io là svenai ?
E questo sangue ! *ad Ass.*
Oro. Il cielo è pago omai
Compiuta la vendetta :
Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
Ass. Più orrendo a me di morte
É il vederti mio Re... Oh gioja ! ancora
nel partire tra le Guardie, si avvede di Sem. estinta dietro la tomba.
Di me più disperato
Posso lasciarti. Là superbo, mira ;
Contempla l' opra tua... guarda chi spira.
Oro. Ah! no... *frapponendosi.*
Ars. Lascia. *con ansietà, ed affanno.*
Ass. É tua madre. *via tra le Guardie.*
Ars. Mia madre ! ed io ! che orror ! ed io potei !
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra, i colpi ! Ah ! dov'è quell' acciaro ?
Rendilo al mio furore ;
Odiosa, funesta
È a me la vita omai...
Oro. e Coro. Ferma...
Altri. T' arresta.
cerca ferirsi, ed è trattenuto da Oro., fra le di lui braccia s' abbandona svenuto.

Coro generale.

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,
Del dolore all' eccesso resisti :
Tu de' Numi al valore servisti ;
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia :
Vegga, adori, il novello suo Re.
La scena si riempie di Satrapi, Grandi, e Popolo. Quadro analogo.

FINE.